

Il governo Ciampi ha qualificato la sua azione economica essenzialmente in uno sforzo serio diretto al risanamento del debito pubblico. Scarse e poco convinte sono state invece le occasioni e le risorse destinate a affrontare la grave crisi economica e occupazionale, che è stata aggredita più sul versante degli ammortizzatori sociali, cioè sotto il profilo congiunturale, che su quello delle problematiche di carattere strutturale.

Nella stessa attuazione dell'accordo sottoscritto con i sindacati il 23 luglio 1993 si è data la precedenza ai provvedimenti tradizionali di tutela del reddito come la cassa integrazione, l'indennità di disoccupazione, la mobilità lunga e i prepensionamenti mentre sono ancora da approntare quelli rivolti a creare nuovo lavoro. In particolare restano da definire i punti dell'accordo che riguardano:

1. LAVORO INTERNALE - Questa forma di lavoro prevede la creazione di agenzie di impiego cioè di aziende che assumono in pianta stabile e forniscono questa manodopera temporanea ad aziende che ne hanno bisogno per determinati periodi lavorativi; secondo stime assai attendibili si potrebbero creare dai 200 ai 300 mila posti di lavoro da utilizzare in larga misura da giovani al di sotto dei 25 anni con una forte presenza femminile, come avviene nei Paesi in cui è

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Nino Raffone, avvocato Cdl di Torino, responsabile e coordinatore; Bruno Aguglia, avvocato Funzione pubblica Cgil; Piergiorgio Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Enzo Martino, avvocato Cdl di Torino; Nyrwane Moshi, avvocato Cdl di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdl di Roma

Il governo Ciampi e la grave crisi occupazionale

La questione «lavoro»

già in funzione.

2. FORMAZIONE PROFESSIONALE - Resta da attuare anche un intervento serio, adeguatamente sostenuto, sulla formazione professionale che, a giudizio concorde di tutti gli economisti, è un fattore di importanza cruciale per la soluzione del problema occupazionale, soprattutto per quei lavoratori tra i 40 e 50 anni messi in mobilità in seguito a crisi aziendali il cui utilizzo non può che essere subordinato a un intervento di formazione professionale.

3. RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO - Nel nostro Paese l'ancoraggio dell'orario di lavoro alle 48 ore settimanali fissate nel 1923 mantiene ancora una capacità di resistenza incredibile. Non v'è

dubbio che esso incide direttamente sulla contrattazione ma l'assenza di una concreta iniziativa governativa favorisce il ristagno della situazione e non mette in moto la ricerca di una soluzione che dia uno sbocco bilanciato e corretto alla questione. Su questo specifico aspetto è stato presentato al Senato un ordine del giorno unitario nel quale, tra l'altro, si invita il governo ad avviare un dibattito parlamentare sul problema dell'orario di lavoro e a instaurare un confronto con le parti sociali «nella prospettiva di una concreta riduzione dell'orario di lavoro nel nostro Paese».

4. LAVORI SOCIALMENTE UTILI - Non è stato ancora convertito in legge il decreto-legge 18 novembre 1993, n.

462 che reca «disposizioni in materia di lavori socialmente utili, inserimento professionale dei giovani e contratti di formazione lavoro», già licenziato dal Senato e attualmente all'esame delle competenti commissioni della Camera. Questo provvedimento prevede la possibilità che le amministrazioni pubbliche promuovano progetti socialmente utili per la realizzazione di nuove attività per le quali non è prevista una apposita dotazione di personale dipendente nella pianta organica di ciascun ente, mediante l'utilizzazione di lavoratori iscritti nelle liste di collocamento e di altri lavoratori che rientrino in una delle fattispecie previste dall'art. 25, comma 5 della legge 23 luglio 1991, n. 223 nonché dei lavoratori sospesi con diritto al trat-

tamento straordinario di integrazione salariale. Prevede anche la promozione di piani diretti all'inserimento professionale dei giovani in età compresa tra i 19 e 32 anni e fino a 35 anni per i disoccupati di lunga durata e detta norme in materia di contratti di formazione e lavoro diretti alla acquisizione di professionalità intermedie o elevate o finalizzate ad agevolare l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa.

Anche gli ultimi provvedimenti del governo come l'annunciato decreto cd. «salvati» (di cui, mentre scriviamo, non si conosce ancora il testo definitivo) nonché il decreto-legge 26 novembre 1993, n. 478 di cui è in corso l'esame per la conversione in legge da parte della Camera dei deputati, sono orientati al rafforzamento e all'estensione degli ammortizzatori sociali.

Si tratta di provvedimenti attesi e necessari che risolvono alcuni problemi tuttora aperti ma che non sono in grado di avviare a soluzione la grave crisi economica e occupazionale per la quale occorre invece mettere in campo una visione globale della questione «lavoro» che determini sviluppo e rilancio dell'attività produttiva secondo le specificità proprie della nostra situazione nazionale, ma con lo sguardo rivolto anche alle linee di azione indicate nell'«libro bianco» sull'occupazione presentato dal presidente della Commissione europea J. Delors.

Riliquidate le «minime» decurtate dalla «legge Amato»

Ho lavorato 22 anni come collaboratrice familiare versando ininterrottamente i contributi pensionistici. Oggi 55enne mi trovo neo-pensionata con solo 145mila lire mensili invece delle 577mila lire del trattamento minimo che mi sarebbe spettato se non fosse entrata in vigore la famigerata legge Amato n. 503 del 1992. Questa legge, infatti, stabilisce che dal 1° gennaio 1993 la moglie ex-lavoratrice colf (e simili) ha diritto al trattamento minimo (577mila lire mensili) solo se il reddito cumulato dei due coniugi, o del marito, non supera lire 22.532.250 annue. Nel caso, invece, che questo reddito cumulato dei due coniugi, o del solo marito, sia superato anche di poche lire, il trattamento minimo decade e viene sostituito da una pensione molto inferiore calcolata sui contributi versati.

Credo ingiusto che un cambiamento di legge penalizzi nuove pensionate che dello sfascio economico dell'Inps non sono di certo responsabili. Inoltre, la legge Amato non è applicabile ai conviventi non sposati e ciò può contribuire ad allontanare sempre più le nuove generazioni dall'istituto matrimoniale, e a determinare definitive separazioni tra sposi in crisi per cause economiche miserevoli. E termino con uno sfogo: maledico il «socialista» Amato e tutti quegli «onorevoli» radati presenti e futuri. Invito le neo-pensionate a inventare ricorso.

Rita Rosati
Tressana (Massa Carrara)

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Rita Cavaterra, Ottavio Di Loreto, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci

Pds, per l'abolizione o la radicale modifica di quella norma così inusita, abbia potuto registrare un importante risultato.

Nella rubrica di lunedì 3 gennaio di quest'anno abbiamo illustrato le modifiche introdotte con l'articolo 11, comma 38, della legge 537/93 («collegata» alla finanziaria 1994 e relativa agli «interventi correttivi di finanza pubblica»).

Ci limitiamo pertanto a ricordare che, per le pensioni che hanno avuto decorrenza nel corso del 1993, per l'integrazione al minimo non si tiene più conto del reddito del coniuge del titolare della pensione stessa. Pertanto, le pensioni alle quali sia stata negata l'integrazione per effetto del cumulo dei redditi tra i coniugi, dovranno essere riliquidate applicando la normativa già vigente prima del decreto legislativo 503/92 (articolo 6 del decreto legge 463/93 convertito, con modificazioni, in legge n. 638/93) che ha riferito al solo reddito del titolare della pensione da integrare (ponendo come limite un importo corrispondente a due volte l'importo del minimo Inps vigente alla data del 31 gennaio, pari a lire 15.021.500 su base annua). Alle interessate consigliamo di presentare apposita istanza all'Inps (tramite l'Inca-Cgil) allegando la dichiarazione relativa ai propri redditi.

pubblici, faccio riferimento alla domanda del signor Sergio Varo e alla relativa risposta dell'Unità del 2 agosto 1993, pagina 10. Faccio presente quanto segue: sono un pensionato del pubblico impiego, nel 1987, quando sono andato in pensione, ho presentato domanda all'Opas (Opera previdenziale dei ferrovieri) allo scopo di ottenere la indennità integrativa speciale nel calcolo della buonsuscita. Il mese scorso, sempre tramite lo Spi-Cgil, ho ripetuto la domanda in base alla sentenza della Corte costituzionale 243/93, e riallacciandomi alla precedente sentenza del 1987, ho richiesto anche la interruzione dei termini di prescrizione. Ho qualche dubbio però che questa semplice istanza rivolta all'ente previdenziale possa avere la forza giuridica di poter annullare l'eventuale data retroattiva del progresso che sarà stabilita dalla futura legge. Nel caso la sopracitata domanda non verrà presa in considerazione, quale contenzioso dovrà intraprendere? **Enrico Corbani**
Cremona

Prima della sospensione dei lavori per la festività di fine anno, il Senato ha approvato una proposta di legge per l'attuazione della prima fase (omogeneizzazione tra i settori del pubblico impiego) di quanto disposto dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 243/93, rinviando ad altro provvedimento di legge la omogeneizzazione tra i lavoratori del pubblico impiego e i lavoratori privati che hanno titolo al Tr (trattamento di fine rapporto lavoro) determinato con riferimento alla intera retribuzione. Giovedì scorso lo stesso testo è stato approvato anche dalla Camera pertanto è legge dello Stato.

La omogeneizzazione tra i settori del pubblico impiego verrebbe realizzata nel modo seguente:

- nel 1995 per i cessati dal servizio anteriormente al 1° gennaio 1987;
- nel 1996 per i cessati dal servizio nel periodo 1° gennaio 1987/31 dicembre 1989;
- nel 1997 per i cessati dal servizio nel periodo 1° gennaio 1990/31 dicembre 1992;
- nel 1998 per i cessati dal servizio dal 1° gennaio al 30 novembre 1993.

Come può rilevarsi, tu sei incluso nella riliquidazione (nel 1996) senza alcun contenzioso.

C'è proprio bisogno di pulizia

Caro direttore, l'avvocato Nino Raffone ha scritto su questo giornale degli innumerevoli problemi che colpiscono le lavoratrici e i lavoratori delle imprese di pulizia. Un settore che, come ricorda l'avvocato, è in continua modificazione e nel quale operano anche imprese poco sane. In quanto a organizzazione sindacale di categoria, la Filcams-Cgil ben conosce la drammaticità delle questioni. Dopo anni di paralisi politica, abbiamo isolato alcuni punti sui quali lavorare. Quello prioritario è la costituzione di un albo delle imprese di pulizia.

È stato organizzato un convegno. Alla iniziativa hanno aderito tutti i rappresentanti

dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle forze politiche. Dal convegno è emersa l'esigenza che il Parlamento istituisce sollecitamente l'albo delle imprese.

L'onorevole Antonio Pizzinato ha formulato la proposta di legge 1393 con lo scopo di dare trasparenza al settore. Successivamente la commissione Attività produttive della Camera ha approvato il testo e il relatore, nonché presidente onorevole Agostino Marianetti, si è impegnato affinché la proposta fosse approvata in sede legislativa. Cosa avvenuta nelle ultime sedute di dicembre. Ora si attende un voto favorevole

del Senato. Ci auguriamo che i tempi in questa sede siano brevissimi, visto che alla Camera tutti i partiti sono stati favorevoli. Il settore delle imprese di pulizia ha bisogno di regole e impegni straordinari da parte di tutti.

Seconda priorità avviata a buon fine: la costituzione di un osservatorio nazionale. Il 14 gennaio c'è stata la prima convocazione. Dell'osservatorio hanno parte le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro ed è presieduto dal ministero del Lavoro. Confidiamo molto in questo strumento che dovrà monitorare il settore e denunciare

quelle situazioni che prospettano il non rispetto delle leggi e delle norme vigenti. L'osservatorio sarà un altro passo verso la trasparenza del mercato.

Nei mesi scorsi il ministero del Lavoro ha inviato a tutti gli uffici periferici una circolare nella quale è definito il costo, concordato fra le parti, della manodopera e invita a intervenire laddove si presentino appalti con costi non congrui. Assistiamo infatti a casi di appalti dove, a fronte del costo indicato della manodopera a 23/25mila lire all'ora, vi sono aggiudicazioni di gare al massimo ribasso, perfino a 17/18mila lire all'ora.

In questi casi non c'è tanto da alambiccare: o non si pagano i lavoratori o si evadono i contributi e il fisco oppure si lavora sottocosto: cosa evidentemente impossibile. C'è bisogno di pulizia. I lavoratori di questo settore hanno bisogno di tutti coloro che credono in una trasformazione radicale. Bisogna parlare e denunciare. Come sindacato vogliamo stare in prima fila nella lotta all'evasione. Solo così si sostiene la dignità di questo settore e si lotta per avere aziende serie e produttive, in grado di dare occupazione e garantire le norme contrattuali.

Renata Bagatini
Segretaria nazionale
Filcams-Cgil, Responsabile settore Imprese Pulizie

Come si realizza l'omogeneizzazione della buonsuscita nel pubblico impiego

Poiché leggo con interesse la rubrica «Previdenza», e con altrettanto interesse la questione che riguarda la buonsuscita dei dipendenti

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra

il PDS lo faccio io

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri 06/6711585 - 6711586, ogni giorno dalle 9.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere in due modi: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma

c/c 371

oppure utilizzando il c/c postale

31244007

I versamenti vanno intestati a: Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco dei sottoscrittori. Nelle prossime settimane saranno pubblicati i nominativi di tutti coloro che stanno rispondendo alla campagna "il Pds lo faccio io"

PAOLUCCI PRIMO	100.000
NICOLETTI LEONARDO	100.000
SCIAMMARELLA VINCENZO	30.000
BARDELLI RUGGERO	10.000
SINIBALDI NUNZIA	200.000
NICODÈMO VINCENZO	100.000
VIROLI MARINA	50.000
LOMBARDI CARLO	5.000
FURINI LUIGI	50.000
LOMBARDI ALBERTO	30.000
TOMEI GIUSEPPE	200.000
MINIUCCI EMILIANO E	50.000
DE TOTTIS ANNA	50.000
CHIAPPONI PIER PAOLO	20.000
GENOVESE GIORGIO	100.000
FRANZONI ETORIO	50.000
SPICIONI STEFANO	50.000
PIRACCINI ALVARO	100.000
POGGI MARINO	50.000
ARCA GENNARO	10.000
DONDI REMO	100.000
FRANCOSI GIANNI	30.000
PUSCEDDU ALDO	100.000
CECCUTI VEZIO	50.000
RIGOVARDI ADRIANA	50.000
CAGLIOLATI LUIGI	100.000
MIRANDI DAVIDE	20.000
FERRARI GIUSEPPE	25.000
DE BENEDETTI FABRIZIO	10.000
PLATUCCHE GIUSEPPE	100.000
BATTISTELLA SILVIO	100.000
CHIGNO FEDERICO	30.000
MARARDI FRANK	10.000
BARBIERI LUISA	30.000
PASTACALDI GIULIO	30.000
GERVASINI VALERIA	100.000
SPELTA DANTE	20.000
PANICCO ENZO	20.000
SARTINI ALFREDO	50.000
CARSONI GIAMPIERO	30.000
UNITA' DI BASE PDS	50.000
"SAN VITTORE OLONA"	30.000
BENCINI ANDREA	50.000
VISELLI GIUSEPPE	20.000
SILVA E MARTA DE OPTATIS	30.000
VENTURI MARISA	299.000
FABRI SANDRO	30.000
AVERSANO GIOVANNI	50.000
CAPODURO GIANNFRANCO	100.000
CORSI ALBERTO	1.000.000
ROMANELLI FRANCESCO	100.000
FERRARI LIVIO	100.000
BOMBERELLI VINCENZO	30.000
DAVIERO CARLO	30.000
PICINI ALFREDO	20.000
GALBUCCI SILVANO	50.000
DE LUCA ROSCO	50.000
MONTI GIUSEPPE	100.000
BENIGNI LUCA	10.000
VIVIANI FAUSTO	50.000
SEFFE SANTE	50.000
SANTO ELVIDO	20.000
GRIFA PALCIPRO EUFEMIA	100.000
GUERRA VINCENZO	100.000

COPPI FRANCO	100.000
REPPALE AGUSTA	25.000
UNITA' DI BASE PDS	500.000
"NETTUNO"	800.000
GRUPPO COMPAGNI	10.000
DE MARTINIS GAETANO	20.000
GUIDI MILA	100.000
MALARA PIETRO	30.000
PLATOLINO ENZO	50.000
UNITA' DI BASE PDS	500.000
DI CARVICO	50.000
COGIZZI ALFONSO	20.000
FUSARI FABIO	100.000
CHISARI ANTONINO	50.000
GHERARDI ORLANDO	150.000
SILAS LORRENZO C.	15.000
BUSSOLETTI ANGELO	10.000
GORI GINO	50.000
"MADONNINA 4 VILLE"	750.000
ROSSINI CARLO	50.000
LOMBARDI SERGIO	50.000
ALESSIA VALENTINA	100.000
ALESSANDRINI GUSTAVO	20.000
FRATINI CLAUDIO	100.000
VINCENZI FRANCO	100.000
ZURRATI MARIO	30.000
NADALI CARLO	25.000
NOCENTINI MOSTOJIO	200.000
RESNATI GIUSEPPE	100.000
CAPPONCELLI LIBERO	50.000
GILIANI RENATO	100.000
CICCOTTI NICOLA	20.000
ELVIRA CUPPINI	100.000
GALARDI GIOVANNI	100.000
COMPAGNO L.	20.000
CLAUDI ELSA	20.000
BOSCAROLO ROBERTO	50.000
NULLI LUCIANO	20.000
TAVANO GIUSEPPE	25.000
GRIFFI ADRIANO	50.000
CASTELLI TOMMASO	100.000
MARTINI LEONARDO	100.000
SESSA FRANCESCO	100.000
BERTOLU TORCHIO	10.000
TANZINI BRUNO	10.000
TANZI ALESSANDRO	15.000
MARTINI GIORGIO	20.000
GIUDICI ORAZIO	20.000
DI PANCRAZIO ARNALDO	50.000
BENELLI GIUSEPPE	50.000
MELONI LENIN VITTORIO	100.000
COCCO PINUCCHIO E LOREDANA	50.000
SALOCCHI BRUNO	50.000
PRIOLLI M. VITTORIA	50.000

BUTTAZZONI GIANNFRANCO	100.000
BANFI B.	100.000
VICINI ANTONIO	100.000
CICCONI ESPERANZO	20.000
FRIGOLI LUCIA	10.000
CARA BRUNO	50.000
BALLARDINI RENATO	300.000
RUBERTI ROBERTO	10.000
CATARSINI ENZO	50.000
SEARANARO ERCOLE	50.000
SCORCI GIOVANNI	30.000
ROSSI ALDO	20.000
CAGOZZI ALFONSO	20.000
MONACO GIUSEPPE	10.000
SCIACQUA FRANCO	100.000
FOLLINI TRISTANO	50.000
QUARTIERI SIMONA	100.000
BUTTI BRUNELLA	80.000
UNITA' DI BASE PDS	750.000
"MADONNINA 4 VILLE"	750.000
ROSSINI CARLO	50.000
LOMBARDI SERGIO	50.000
ALESSIA VALENTINA	100.000
ALESSANDRINI GUSTAVO	20.000
FRATINI CLAUDIO	100.000
VINCENZI FRANCO	100.000
ZURRATI MARIO	30.000
NADALI CARLO	25.000
NOCENTINI MOSTOJIO	200.000
RESNATI GIUSEPPE	100.000
CAPPONCELLI LIBERO	50.000
GILIANI RENATO	100.000
CICCOTTI NICOLA	20.000
ELVIRA CUPPINI	100.000
GALARDI GIOVANNI	100.000
COMPAGNO L.	20.000
CLAUDI ELSA	20.000
BOSCAROLO ROBERTO	50.000
NULLI LUCIANO	20.000
TAVANO GIUSEPPE	25.000
GRIFFI ADRIANO	50.000
CASTELLI TOMMASO	100.000
MARTINI LEONARDO	100.000
SESSA FRANCESCO	100.000
BERTOLU TORCHIO	10.000
TANZINI BRUNO	10.000
TANZI ALESSANDRO	15.000
MARTINI GIORGIO	20.000
GIUDICI ORAZIO	20.000
DI PANCRAZIO ARNALDO	50.000
BENELLI GIUSEPPE	50.000
MELONI LENIN VITTORIO	100.000
COCCO PINUCCHIO E LOREDANA	50.000
SALOCCHI BRUNO	50.000
PRIOLLI M. VITTORIA	50.000

CARETTA ANDREA	50.000
ASSIRELLI GIOVANNI	100.000
SARACENI TERESA	50.000
SPINELLI LUMBERTO	50.000
SANTINI PIETRO	50.000
NENNI ANGELO	100.000
DE ROSI MARTA	150.000
MONTAGUTI TINO	50.000
SARACENI GIOVANNI	50.000
VETTORI CARLO	150.000
FANTUZZI FRANCESCO	100.000
ZOBOLI ESTER	100.000
MATTERI CARLO	20.000
LOMUSCIO FLORENZA	100.000
MARTELLO ISAIA	100.000
CONTE CRIANO	50.000
LUSETTI ROMEO	100.000
DORÉ FRANCESCO MARIA	100.000
BENCARDI FABRIZIO	50.000
PANTO CARLO	100.000
SQUILLACE EUGENIO	20.000
DATO SEBASTIANO	50.000
CUOGHI E FERRARI	100.000
DE LUCA ANTONIO	15.000
ANDREANI ANTONIO	50.000
ANGELINI ANTONIO	70.000
DELL'ONDA CARLO	50.000
GRILLI ORLANDO	100.000
TOGNETTI MAURIZIO	100.000
SPORCINI ERMANNO	25.000
MOLINARI ADRIANA	100.000
BIANCHI GINO	50.000
IARFATE ZENONE	200.000
MAGGI ENRICO	50.000
CIONI	1.000.000
BALZANO FRANCESCO	20.000
ASCARI ROBERTO	20.000
MARINI CARLO	50.000
ANGIOLINI ALDO	30.000
BALENA LORENZO	50.000
FRULLANI BRUNA	200.000
CASINI CLAUDIO	200.000
RONCATTI WALTER	10.000
DRAGONI GIUSEPPE	30.000
UNITA' DI BASE PDS RIGALDO	500.000
ROSSI VINCENZO	50.000
BEZZI ANGELO	50.000
ITALO VIOLA	50.000
RESTANI L. LUCCHINI G.	50.000
VALERIO MARIO	50.000
D'INGILLO TIBERIO	50.000
MAGNO BRUNO	300.000
CAPACCI FLORENZA	150.000
FRANZONI TERESA	20.000
MELUCCI GIOVANNI	50.000
MINOIA UGO	50.000
GIUGLIANTI PIETRO	30.000
CHIRIGGI COSTANTINO	100.000
MESSAGGIO GIANNFRANCO	20.000
TOROSSI LIONELLO	50.000
TESTA GIUSEPPE	21.000
LUCCARINI VITTORIO	50.000
VENINIRO MARIELLA	10.000
UNITA' DI BASE PDS	1.000.000
"BUSTO GAROLFO"	1.000.000
POLIGNO PAOLO	80.000
SISI ITALIA	50.000
PAGANELLI BRUNETTO	50.000
ROSSI VANDA	100.000
MARCHESE CARLO	30.000
MAGNO BRUNO	300.000
CAPACCI FLORENZA	150.000
FRANZONI TERESA	20.000
MELUCCI GIOVANNI	50.000
MINOIA UGO	50.000
GIUGLIANTI PIETRO	30.000
CHIRIGGI COSTANTINO	100.000
MESSAGGIO GIANNFRANCO	20.000
TOROSSI LIONELLO	50.000
TESTA GIUSEPPE	21.000
LUCCARINI VITTORIO	50.000
VENINIRO MARIELLA	10.000
UNITA' DI BASE PDS	1.000.000
"BUSTO GAROLFO"	1.000.000
POLIGNO PAOLO	80.000
SISI ITALIA	50.000
PAGANELLI BRUNETTO	50.000
ROSSI VANDA	100.000
MARCHESE CARLO	30.000
MAGNO BRUNO	300.000
CAPACCI FLORENZA	150.000
FRANZONI TERESA	20.000
MELUCCI GIOVANNI	50.000
MINOIA UGO	50.000
GIUGLIANTI PIETRO	30.000
CHIRIGGI COSTANTINO	100.000
MESSAGGIO GIANNFRANCO	20.000
TOROSSI LIONELLO	50.000
TESTA GIUSEPPE	21.000
LUCCARINI VITTORIO	50.000
VENINIRO MARIELLA	10.000
UNITA' DI BASE PDS	1.000.000
"BUSTO GAROLFO"	1.000.000
POLIGNO PAOLO	80.000
SISI ITALIA	50.000
PAGANELLI BRUNETTO	50.000
ROSSI VANDA	100.000
MARCHESE CARLO	30.000
MAGNO BRUNO	300.000
CAPACCI FLORENZA	150.000
FRANZONI TERESA	20.000
MELUCCI GIOVANNI	50.000
MINOIA UGO	50.000
GIUGLIANTI PIETRO	30.000
CHIRIGGI COSTANTINO	100.000
MESSAGGIO GIANNFRANCO	20.000
TOROSSI LIONELLO	50.000
TESTA GIUSEPPE	